La Prima di WineNews.it

n. 1517 - ore 17:00 - Mercoledì 3 Dicembre 2014 - Tiratura: 30747 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

WEM3 WINE EXPORT MANAGEMENT EXECUTIVE MASTER

A Worldwide Passion
vinitaly
22-25 MARZO 2015
49° EDIZIONE VERONA

La News

Diritti di impianto, dietrofront?

Scartata l'idea della liberalizzazione dei diritti di impianto in Europa, dal 2015 si passa al sistema delle autorizzazioni, che consentono l'incremento dell'1% annuo ai Paesi produttori. Ma tra caos sulla gestione dei diritti attuale, soprattutto in Italia, con le Regioni che vietano la cessione oltre i propri confini, mancanza di flessibilità nella nuova gestione, rischio di danni economici, il nuovo regime sembra scontentare i produttori dei Paesi più importanti d'Europa, dall'Italia, dove la battaglia è stata fatta propria, in primis, da Unione Italiana Vini, alla Spagna e alla Francia. Che chiedono un dietrofront all'Ue. Emerge dal confronto tra esperti, sul tema, di scena a "Wine2Wine".

VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

SMS

Vino & finanza, si può!

Tra gestioni familiari storicamente restie a capitali e management esterno, peculiarità del settore come il ciclo produttivo lento, o la grande patrimonializzazione immobiliare, nonché le piccole dimensioni aziendali, quello tra vino italiano e mondo della finanza e del credito è, da sempre, un matrimonio complicato. Anche se il settore è molto attrattivo, e non mancano strumenti finanziari più moderni che potrebbero essere sfruttati meglio, come i minibond, il private equity, le partnership istituzionali e così via, senza averne timore, ma studiandoli bene. Emerge dal forum "Strumenti finanziari per crescere", di scena a "Wine2Wine", nelle parole, tra gli altri, di Gabriele Barbaresco dell'Ufficio Studi di Mediobanca (http://goo.gl/jg1Pqe) e di Andrea Fedi dello Studio Legance (http://goo.gl/d3Ip4e).

Cronaca

Il vino su Google

Con gli occhi di Google, il vino italiano sul web vive tra forze e debolezze. Analizzando le ricerche fatte sul motore di ricerca nei partner commerciali di riferimento (Germania, Usa, Gran Bretagna, Giappone), "italian wine" se la gioca alla pari (se non supera supera) "french wine", ma quando si va nello specifico di territori e denominazioni, non c'è paragone: "Bordeaux" è cercato centinaia di volte più di "Chianti", che perde anche il confronto con il Riesling tedesco, e "Prosecco" viene surclassato da "Champagne".

BAGLIO DI PIANETTO
CHATEAU SICILIANO

Primo Piano

Riccardo Cotarella a capo degli enologi del mondo

È Riccardo Cotarella, uno dei più importanti enologi italiani e già alla guida di Assoenologi, il nuovo presidente dell'Union Internationale des Œnologues (Uioe). La nomina avvenuta oggi, e che WineNews è in grado di ufficializzare in esclusiva, arriva in un momento particolarmente importante per il vino mondiale, dove l'Italia è senza dubbio protagonista. "È una nomina importante - spiega Riccardo Cotarella - per tutto il vino italiano. Abbiamo già fissato la prima assemblea, un evento speciale perché cade nel cinquantenario dell'Associazione internazionale, a Milano, che con l'Expo alle porte rappresenta un atto simbolico fondamentale, per mettere la creatività italiana al servizio dell'enologia internazionale". Cotarella succede al francese Serge Dubois ed è il secondo italiano, dopo Ezio Rivella, alla guida dell'Union Internationale des Œnologues. Serge Dubois diventa vice-presidente e sarà un prezioso aiuto per Cotarella che il prossimo anno sarà impegnato direttamente nell'Expo, come presidente del Comitato scientifico del Padiglione del Vino Italiano. Un riconoscimento importante non solo per l'enologo più famoso d'Italia, già presidente degli enologi italiani, nonché produttore e consulente di alcune delle più importanti cantine del Belpaese e non solo, ma per tutto il movimento dell'enologia italiana, che negli ultimi decenni ha visto una crescita decisa delle professionalità della categoria, determinante per l'incremento della qualità complessiva del vino italiano. L'Union Internationale des Œnologues è la Federazione che raggruppa e rappresenta a livello mondiale le Associazioni nazionali professionali dei tecnici del settore vitivinicolo, per un totale di più di 20.000 tecnici che operano in oltre 12.000 aziende differenti. È stata fondata a Milano nel 1965 ed ha sede a Parigi, presso l'Organisation Internazionale de la Vigne et du Vin (Oiv). Il 35% degli enologi a livello mondiale opera in aziende con mansioni decisionali e direttive, il 10% svolge la libera professione, mentre la rimante percentuale è occupata con ruoli diversi. La maggiore concentrazione di enologi si ha nell'Unione Europea, che annovera oltre il 70% degli enologi mondiali.

Focus

Simonit e Sirch a Château d'Yquem

Una sua bottiglia del 1811, pagata 117.000 dollari, è la più preziosa di vino bianco finora venduta al mondo. Il marchio della cantina da cui proviene, oltre 400 anni di storia alle spalle, è un'icona assoluta del lusso al pari di Vuitton, Dior, Bulgari, Moët et Chandon e delle altre grandi griffe detenute dal colosso finanziario Lvmh, a cui appartiene. Famoso, prezioso, longevo, costante, inimitabile, Château d'Yquem non è solo un grande vino, è anche e soprattutto un simbolo che va oltre le mode e le annate, massima espressione del Sauternes. E, ora, anticipa WineNews, questa leggenda del vino di Francia, ha deciso di chiamare alla sua "corte" due italiani, con il loro know how: Château d'Yquem, si affida al Metodo Simonit&Sirch, il metodo di potatura della vite messo a punto dai friulani Marco Simonit e Pierpaolo Sirch, alias i "Preparatori d'Uva", per la cura rigorosa dei suoi vigneti. "Grazie a Denis Dubourdieu, con cui stiamo lavorando da tempo all'Università e in vari Châteaux di Bordeaux, ci hanno chiamato a Château d'Yquem, e ne siamo veramente felici ed orgogliosi, perché i loro vigneti - spiega Simonit - sono un patrimonio che storicamente tutelano con ogni mezzo ritengano valido e all'avanguardia".

Chianti
CONSORZIO VINO CHIANTI

VERDICCHIO!!!
POTEVI DIRLO PRIMA...

Wine & Food

142 procedure di infrazione in Europa sul falso made in Italy

Nell'attività di contrasto all'uso illecito delle denominazioni e al falso made in Italy l'Ispettorato Repressione Frodi (Icqrf) ha aperto, nei primi 11 mesi del 2014, 142 procedure di infrazione in tutta Europa e sul web, grazie anche alla normativa Ue in materia. Lo comunica il Ministero delle Politiche Agricole. Le frodi riguardano alcuni tra i prodotti più rappresentativi del Belpaese, con casi eclatanti, come la vendita di finto olio toscano Igp in Gran Bretagna, di Aceto balsamico di Modena in Francia e in Belgio, di Parmesan in Danimarca e di formaggi prodotti in Lettonia denominati La Grana e Asiago ...

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

L'Eldorado cinese è sparito, ma al suo posto cresce un mercato di consumatori di vino che non spendono cifre roboanti ma sui quali si può fare affidamento. Così a "Wine2Wine" l'analista Yanni Wu, che descrive il nuovo consumatore cinese. L'Italia? Deve lavorare su un'immagine più semplice, prima di presentare la complessità ...

International Exhibition Management
PRESENTA
Simply Italian
GREAT WINES